

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
D.M. 5 NOVEMBRE 1997

12/11/97

STABILIMENTO
Polimeri Europa S.p.A
DI PRIOLO GARGALLO (SR)

RAPPORTO CONCLUSIVO

Maggio 2005



RAPPORTO CONCLUSIVO

VISITA ISPETTIVA PRESSO LO STABILIMENTO Polimeri Europa S.p.A
DI PRIOLO GARGALLO (SR),

AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

0. PREMESSA

La visita ispettiva presso lo stabilimento Polimeri Europa S.p.A. di Priolo Gargallo (SR) è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio mediante decreto del 25 gennaio 2005, prot. n. DEC/DSA/2005/0057 (Allegato 1), con nomina della Commissione composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

- Ing. Gianfranco Capponi ANPA
- Ing. Salvatore Garaffo ISPESL – Dip. di Catania
- Ing. Salvatore Tafaro VV.F di Siracusa

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolando gli incontri in sei giorni, come da verbali allegati (Allegato 1), e precisamente:

- 13 e 14 aprile 2005;
- 4 e 5 maggio 2005;
- 30 e 31 maggio 2005.

Sono stati presenti per la Società l'ing. G. SAPORITO Direttore dello stabilimento, l'ing. M. POIDOMANI, Vice Direttore di stabilimento, l'ing. N. PATTI, responsabile della funzione Ambiente e Sicurezza, l'ing. S. DE CARO, responsabile di Organizzazione, l'ing. M. ROMAGNOLI, responsabile Gestione CHIBA, l'ing. V. FAMIGLIETTI, responsabile Gestione POLE, l'ing. P. GRASSO, responsabile della funzione INGE, l'ing. O. RIELA, responsabile della funzione Ingegneria e Automazione Processi, il P.I. R. SCALIA, responsabile del servizio Sicurezza, l'ing. E. FALLETTA ed il Dott. L. PARINELLO della funzione Ambiente e Sicurezza, il Dott. M. SPERLINGA, responsabile della funzione Formazione e l'ing. M. ORSI della Direzione Ambiente e Sicurezza di Polimeri Europa sede..

1. PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

La visita ispettiva, come da decreto DEC/DSA/2005/0057 del 25 gennaio 2005, è stata condotta con le seguenti finalità:

- Accertare l'efficacia delle strategie e delle misure adottate dall'esercente per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante.



- Accertare i rischi per la sicurezza dell'ambiente e delle popolazioni connessi alla ubicazione dello stabilimento, alla vicinanza di altri impianti a rischio di incidente rilevante, alla movimentazione di sostanze pericolose, anche attraverso la considerazione del piano di emergenza esterno.

A tale scopo, lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto delle linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente (prot. 2292/2001/SIAR del 31 luglio 2001).

Operativamente, la visita ispettiva è stata svolta secondo le seguenti fasi:

- A. Illustrazione dello spirito della verifica e raccolta di informazioni o presa visione di documenti necessari all'identificazione degli elementi gestionali "critici" con richiesta al gestore di provvedere alla compilazione dei format previsti dalla procedura (analisi dell'esperienza operativa e lista di riscontro).
- B. Presa visione della fisionomia generale del sito, con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali eventualmente presenti nelle vicinanze, ai sistemi di viabilità e trasporto e successiva considerazione del piano di emergenza esterna.
- C. Esame dell'esperienza operativa, anche sulla base dei format di cui al punto A, e predisposizione del programma di riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).
- D. Effettuazione dei riscontri con particolare attenzione agli elementi gestionali "critici", mediante analisi documentale ed interviste sul campo con gli operatori.
- E. Commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica; stesura della relazione finale.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Per una più completa descrizione dello stabilimento, si fa riferimento alla documentazione in Allegato 2 e 3.

Le origini dello Stabilimento risalgono al 1956, con l'installazione a Priolo Gargallo degli impianti per la produzione di fertilizzanti; si trattava, allora, di una delle prime realtà industriali in un tessuto economico e sociale ancora prevalentemente agricolo. Negli anni successivi, una serie di investimenti per nuove iniziative, ampliamenti di impianti e realizzazioni infrastrutturali fa di Priolo, in un breve arco di tempo, uno dei poli integrati più imponenti sul territorio nazionale. La realizzazione del ciclo cloro-soda e clorurati e quella del polietilene alta pressione risale al 1959; a seguire vengono realizzati la raffineria e gli impianti acetaldeide, aromatici e poliuretani, che via via contribuiscono a comporre un nucleo produttivo completo. Nel 1981 viene avviato uno dei cracker più importanti d'Europa, successivamente potenziato nel 1985; due anni dopo, il polietilene viene sostituito con un nuovo impianto tecnologicamente all'avanguardia.

Il petrolchimico si articola nei cicli produttivi del cracking termico, degli aromatici, del polietilene per Polimeri Europa, del cloro-soda e derivati per Syndial e dei poliuretani per Dow Poliuretani Italia che, in sequenza o attraverso integrazioni produttive, offrono una ricca gamma di prodotti finiti ed intermedi.

Il sistema produttivo è fortemente integrato. L'impianto di cracking termico fornisce semilavorati per le successive trasformazioni, di cui i principali: etilene per i cicli produttivi di polietilene, ossido di etilene e dicloroetano, propilene per l'ossido di propilene e cumene, BK (benzina da cracking) per il ciclo aromatici. Circa il 50% della produzione totale del cracking è destinato ad altri siti produttivi. Le materie prime utilizzate dall'impianto di cracking provengono sia dalla Raffineria ErgMed Impianti Nord che da approvvigionamenti esterni, nazionali ed esteri. Il ciclo aromatici viene alimentato sia dall'impianto etilene di stabilimento che da forniture esterne; le produzioni più significative sono benzene, toluene, etilbenzene, ortoxilene e paraxilene.

Una caratteristica dell'area industriale di Priolo consiste nell'integrazione produttiva fra le aziende. In particolare, lo Stabilimento Polimeri Europa fornisce idrogeno e metano (denominato lean-gas) prodotti dall'impianto Etilene alla Raffineria Esso di Augusta, dalla quale riceve propilene e una corrente gassosa



contenente etilene e propilene proveniente dall'impianto FCC (Fluid Catalytic Cracking) della Esso (Off Gas FCC). La Raffineria ErgMed Impianti Nord garantisce a Polimeri Europa forniture di gasolio, virgin nafta e ne riceve idrogeno.

Lo stabilimento Polimeri Europa di Priolo è inoltre collegato con l'area produttiva sudorientale della Sicilia tramite un gasdotto che fornisce etilene ai propri siti produttivi di Gela e Ragusa.

Anche i servizi dello Stabilimento si inseriscono nel quadro di una gestione integrata. Syndial fornisce un pacchetto globale per l'intero sito di Priolo composto da vigilanza, pronto soccorso e controlli sanitari; la raffineria ErgMed Impianti Nord eroga, invece, il servizio Antincendio e la fornitura di energia elettrica, acque, vapore.

Il 1 gennaio 2002 EniChem S.p.A. (oggi Syndial S.p.A.) ha ceduto alla Polimeri Europa il ramo d'azienda denominato "Attività chimiche strategiche", costituito dai business olefine ed aromatici, cumene - fenolo e dimetilcarbonato, stirenici ed elastomeri. Polimeri Europa, pertanto, è diventata leader in Europa nella produzione di etilene e cumene e uno dei maggior produttori europei di polietilene, aromatici, stirenici ed elastomeri.

In particolare, nell'ambito dello Stabilimento di Priolo la società EniChem ha ceduto alla Polimeri Europa la gestione dei seguenti impianti:

- Impianto etilene (ETI);
- Impianti e stoccaggi Aromatici, comprendenti i seguenti reparti:
 - CR11, idrogenazione benzine 1° e 2° stadio;
 - CR16A, idrogenazione benzine 2° stadio;
 - CR14, estrazione e separazione aromatici (benzene, toluene e xileni);
 - CR16, disproporzionamento selettivo toluene;
 - CR21, reforming catalitico;
 - CR23, separazione xileni;
 - CR15, stoccaggi prodotti finiti ed intermedi;
- Logistica centrale
 - Stoccaggio SG14 e pontile fuori rada;
 - Stoccaggio SG11;
 - Stoccaggio acido solforico (AS8);
 - Interconnecting.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Lo Stabilimento Polimeri Europa è ubicato all'interno di un Sito petrolchimico multisocietario che copre un'estensione di 1.8 km quadrati. Le società coinsediate sono la Raffineria ErgMed Impianti Nord, lo Stabilimento Syndial e lo Stabilimento Dow Poliuretani Italia. Il Sito è collegato direttamente con l'ex Strada Statale 114, sulla quale sono attive tre portinerie (Centrale, Ovest e Nord) mentre una quarta è dislocata nell'area Sud verso la penisola Magnisi. Tramite un raccordo ferroviario, la rete interna di stabilimento è collegata alla stazione di Priolo - Melilli e quindi alla rete ferroviaria nazionale.

2.3 POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99

Ai fini degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/99, il gestore ha provveduto nei tempi e con le modalità previste ad inoltrare la documentazione richiesta.

Le attività di istruttoria del Rapporto di Sicurezza (per gli impianti ora proprietà di Polimeri Europa ma a suo tempo proprietà Enichem) sono state concluse nell'aprile 2002 con emissione di prescrizioni da parte del CTR Sicilia competente per l'area. Il CTR Sicilia ha esaminato sia i RdS degli stabilimenti del sito che il RdS di Sito prodotto congiuntamente e volontariamente da tutte le realtà industriali presenti nel sito industriale. Tra gli approfondimenti richiesti era previsto l'esame degli effetti domino. Dagli esiti di questo approfondimento risulta

che gli scenari incidentali ipotizzati da Polimeri Europa non generano effetto domino e che, sulla base delle informazioni rese note dagli altri gestori, gli impianti Polimeri Europa non subiscono effetto domino.

A seguito del cambio di proprietà, Polimeri Europa si è fatta carico delle prescrizioni applicabili per il cambio di assetto, ha adottato alcune soluzioni e ha definito un cronoprogramma che prevedeva il completamento delle attività ed il soddisfacimento delle prescrizioni entro dicembre 2004. Alcune delle attività sono ancora in corso per ritardi originariamente non previsti. Il CTR Sicilia non è stato aggiornato circa lo stato effettivo dei lavori. Nella seduta del 10 maggio 2005, il CTR Sicilia ha provveduto a fornire le proprie osservazioni circa le informazioni fornite dalle società del sito a seguito delle prescrizioni formulate nella delibera n. 8 del 24 aprile 2002 (Allegato 4).

Nel dicembre 2002 Polimeri Europa, rientrando in art. 8, ha prodotto la nuova notifica, l'allegato V al D.Lgs 334/99 ed il Rapporto di Sicurezza. Il CTR Sicilia non ha, ad oggi, avviato l'istruttoria per il nuovo RdS.

La Capitaneria di Porto di Augusta ha inviato la richiesta di informazioni ai sensi del Decreto sui Porti alla Polimeri Europa con lettera prot.n. 21190 Sez.Tecnica del 22/10/2001. Nella lettera si fa riferimento alla "struttura (già individuata presso l'ASSINDUSTRIA di Siracusa)" avente le funzioni di coordinamento e di raccolta delle informazioni "per la predisposizione del Rapporto di Sicurezza Integrato di Area (RSIA)" e, considerato "il RISP parte integrante del RSIA" la ditta è stata invitata a inviare le informazioni alla ASSINDUSTRIA di Siracusa. Il 17 aprile 2002 Polimeri Europa invia le informazioni richieste, in maniera in maniera autonoma, alla Capitaneria di Porto di Augusta ed alla Autorità Portuale nel frattempo istituita. (vedi documentazione in Allegato 5).

3. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

3.1 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Il Piano di Emergenza Esterna (PEE) risulta essere stato emesso, come piano provvisorio, nel 1994 ed in seguito aggiornato secondo quanto previsto. Questo PEE risulta comunque basato ancora sugli scenari di rilascio di sostanze tossiche (cloro, ammoniaca non più presenti o eliminati a seguito di adozione di soluzioni impiantistiche), e sugli effetti termici generati da scenari di BLEVE e fireball da serbatoi di GPL (i sigari per lo stoccaggio di propilene sono stati eliminati e sostituiti con serbatoi tumulati e gli altri serbatoi di GPL sono stati adeguati a DM 13 ottobre 1994).

In definitiva il PEE appare coerente con una situazione di impianto non più attuale. Appare pertanto evidente la necessità di un suo aggiornamento che tenga almeno conto del mutato assetto impiantistico e della conseguente variazione degli scenari incidentali evidenziati dal gestore nel suo più recente rapporto di sicurezza.

Con riferimento al flusso di merci pericolose, si riporta in allegato (Allegato 6) la movimentazione media di prodotti per anno rispettivamente via terra, nave e oleodotto. Nell'allegato sono anche specificate le destinazioni principali per i trasporti effettuati.

4. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE

Si riscontra il documento redatto dal gestore in data 10 febbraio 2005 ed identificato nel "Documento sulla Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti" (edizione 2, febbraio 2005), redatto ai sensi del del DM 9 agosto 2000. (Allegato 7).

Nel documento di politica si riscontrano gli obiettivi ed i principi generali assunti dal gestore, l'impegno ad attuare la politica di prevenzione, i principi e criteri di attuazione del SGS, l'articolazione del SGS, la struttura della documentazione ed il programma di miglioramento del SGS.



Gli obiettivi e i principi generali si ritengono esposti in modo sufficientemente esplicito ed esauriente. Le funzioni fondamentali del SGS sono indicate e previste a livello attuativo. La struttura generale del SGS risponde a quanto previsto dalla normativa. La documentazione del SGS è rappresentata in un quadro d'insieme condivisibile, pur presentandosi migliorabile per quanto riguarda il grado di aggiornamento.

La sezione dedicata al riesame del sistema e del Documento appare ancora piuttosto generica. Sarebbe opportuno un maggior livello di dettaglio relativamente alle modalità di conduzione del riesame e l'individuazione dei soggetti interessati in tale attività.

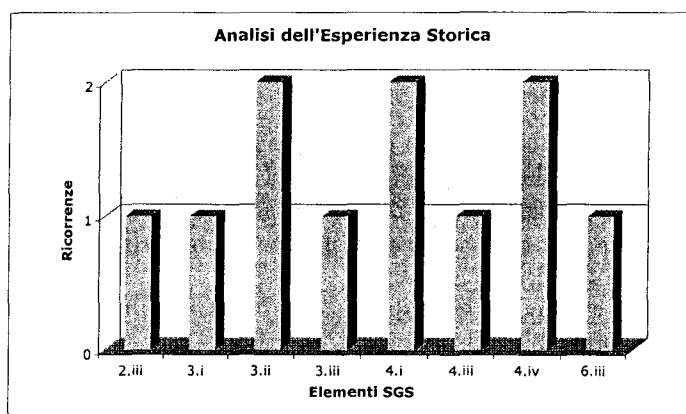
Il riesame della Direzione identifica i nuovi obiettivi e verifica lo stato di attuazione degli obiettivi precedentemente approvati.

Norme e standard, citate come riferimenti utilizzati nella definizione del Sistema di Gestione di Sicurezza sono allegate al Documento.

5. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Il gestore ha fornito un aggiornamento dell'analisi storica degli incidenti occorsi nello stabilimento nell'intervallo di tempo tra le visite ispettive effettuate presso la allora società Enichem e l'attuale.

Si acquisiscono le schede di analisi dell'esperienza operativa effettuata dal gestore (Allegato 8) secondo il format previsto dalle procedure di verifica ispettiva, che riportano 7 nuovi casi. Dall'esame congiunto delle schede fornite è emersa la situazione schematicamente riportata in grafico.



6. RISCONTRI E RILIEVI

La Commissione ha verificato sistematicamente tutti i punti della lista di riscontro. Il Gestore ha completato e discusso con la Commissione il format 3 delle linee guida fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio allegando la documentazione di supporto ai propri riscontri (Allegato 9).

La Commissione riporta, di seguito, l'esposizione puntuale dei riscontri effettuati e dei rilievi mossi.

Documento sulla politica di prevenzione

1.i

Il Documento è stato redatto ai sensi dell'art.2 del Decreto 9/8/2000, indicato dalla Polimeri Europa come "Documento sulla Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti" (Allegato 7) edizione 2 del 10/02/2005.

La Commissione ha riscontrato la delega e la procura del Direttore di stabilimento. La procura limita il potere di spesa del Direttore a 50000.00 €. Tale limite, alla fine della procura viene superato per azioni legate all'esercizio della funzione di datore di lavoro secondo D.Lgs. 626/94. L'ordine di servizio 22/02 del Consiglio di Amministrazione sembra comunque consentire il superamento di tale limite per eventuali situazioni straordinarie e/o di emergenza.

Il sistema di gestione della sicurezza non è integrato con i sistemi di gestione qualità e ambiente.

[Handwritten signatures]

La distribuzione del Documento è stata effettuata mediante specifico corso di formazione e via posta elettronica fino alla funzione di capo reparto. Questi, a loro volta, hanno l'incarico di divulgazione ai sottoposti anche mediante ulteriori incontri formativi. Il documento non è stato materialmente distribuito a tutti i livelli ma è comunque disponibile via intranet.

Per l'ultima revisione del sistema il Documento è stato condiviso con gli RLS prima della sua emissione (riscontrato il verbale di riunione per il riesame).

1.ii

Nell'indice del Documento si riscontrano i contenuti previsti.

1.iii

Il riscontro è costituito dall'indice del Documento. Il SGS è organizzato come indicato nel decreto 9/8/2000.

La sezione dedicata al riesame del sistema e del Documento appare ancora piuttosto generica. Sarebbe opportuno un maggior livello di dettaglio relativamente alle modalità di conduzione del riesame e l'individuazione dei soggetti interessati.

Il riesame della Direzione identifica i nuovi obiettivi e verifica lo stato di attuazione degli obiettivi precedentemente approvati.

Norme e standards, prese a riferimento per la definizione del Sistema di Gestione della Sicurezza, sono allegate al Documento.

Il programma di attuazione/miglioramento è parte del documento.

Organizzazione del personale

2.i

Il Manuale Organizzativo di Stabilimento (edizione 3 del 20/01/2005) partendo dagli ordini di servizio definisce, al cap. 5, le funzioni per le posizioni organizzative previste (riscontrato il manuale, allegato estratto). È stata riscontrato il paragrafo relativo alla funzione Ambiente e Sicurezza e verificata, per la funzione caporeparto, l'esistenza delle dovute correlazioni, in termini di ruoli e responsabilità, con il servizio stesso.

Le responsabilità e le modalità per la predisposizione, adozione, aggiornamento delle procedure e istruzioni per le attività di stabilimento rilevanti ai fini della sicurezza sono regolamentate dalla procedura societaria n. 22 "Elaborazione, approvazione, autorizzazione, emissione e controllo dei documenti del Sistema di Gestione Aziendale".

La funzione Ambiente e Sicurezza, composta da 15 persone per i compiti routinari, si occupa in maniera specifica della sicurezza connessa ai rischi rilevanti dello stabilimento.

L'acquisizione e l'aggiornamento delle informazioni sull'evoluzione normativa ed il miglioramento delle conoscenze relative all'organizzazione aziendale ed alla gestione delle risorse umane sono regolamentati dalla linea guida HSE PE 113 "Prescrizioni legali in materia di sicurezza, salute e ambiente"

2.ii

L'informazione alle persone che frequentano a vario titolo lo stabilimento è regolata dalla procedura DIR 14 (ancora identificata come procedura Enichem del 2000). L'esame della procedura ha evidenziato la necessità di una sua revisione in quanto le azioni di informazione, di fatto implementate, i cui argomenti, ad un primo esame della Commissione, sembrano adeguatamente allineati a quanto previsto dalle norme, non sono indicate completamente nella procedura in vigore. Tale necessità era, comunque, già stata evidenziata dalla stessa società ed inserita nel piano di aggiornamento della documentazione.

E' stata riscontrata l'effettiva consegna del materiale informativo ai lavoratori in situ (scheda di riscontro) nonché la presenza dei contenuti del Documento come temi di programma di informazione/formazione.

Per le Ditte terze oltre a quanto fornito ai propri dipendenti viene fornito un set di informazioni aggiuntivo contenente le procedure applicabili per l'esercizio sicuro nelle aree di stabilimento.

Per i visitatori, ad oggi, è prevista la consegna dello stesso materiale informativo realizzato per i dipendenti. Tale materiale risulta, secondo la Commissione, eccessivo anche in considerazione del fatto che non è previsto alcun momento esplicativo all'ingresso.

2.iii

I contenuti delle attività di formazione e addestramento sono individuati nella linea guida HSE PE 111, le funzioni responsabili della formazione e addestramento sono individuati nelle procedure PR SGA-SGS 35 e DIR 14, la gestione della formazione è regolata dalla procedura 26. Per i neoassunti e per il caso di cambio di mansione, le esigenze di formazione e addestramento sono trattate nella procedura di sito PR SGA-SGS 17. E' definito un piano annuale di formazione che rispetta i requisiti fissati nella HSE PE 111 ed include eventuali esigenze formative aggiuntive scaturite dalla raccolta informazioni dai reparti.

La formazione effettuata viene registrata dall'unità Formazione presso la funzione Personale. Per ogni dipendente l'archivio informativo riporta i corsi di formazione frequentati fin dal momento dell'assunzione.

La metodologia di valutazione dell'efficacia della attività di formazione svolta consiste nella effettuazione di test con modalità diversificate a seconda dei contenuti dei corsi e della tipologia di discenti.

La verifica dei requisiti e del grado di qualificazione dei formatori, è effettuata sulla base della presenza (del fornitore del servizio) sull'albo fornitori. La presenza sull'albo fornitori si ottiene mediante specifica qualificazione.

La formazione è pianificata anche sulla base delle esigenze specifiche espresse dai RLS (riscontrato l'ultimo verbale di riunione periodica con gli RLS del 21 dicembre 2004). La tempistica per i momenti di formazione e gli eventuali ulteriori requisiti minimi di formazione (rispetto alle norme di legge) non sono indicati in nessuna procedura. Sussiste tuttavia una prassi consolidata e documentata.

2.iv

I programmi di addestramento e le esercitazioni per migliorare il comportamento dell'operatore sono interpretati come "formazione".

È previsto, come processo formativo dei dipendenti, l'affiancamento in campo a personale con esperienza e l'effettuazione delle operazioni sotto supervisione.

L'ottimizzazione dei turni di lavoro e la distribuzione delle mansioni sono stati definiti tenendo conto delle condizioni contrattuali definite.

Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i

La linea guida HSE PE 109 indica come la funzione UPR di sede esamina e realizza le schede di sicurezza dei prodotti di fornitori terzi e dei prodotti realizzati negli stabilimenti. Tale compito è effettuato anche in collaborazione di altre funzioni dell'organizzazione Polimeri.

La linea guida HSE PE 106 "Modalità di identificazione, Valutazione e controllo dei rischi di incidente rilevante" definisce i criteri per l'acquisizione delle informazioni sulle tematiche trattate.

3.ii

Si applica la linea guida HSE PE 106 citata sopra. Si aggiungono altre procedure più specifiche.

3.iii

Le procedure sopra indicate tengono conto anche degli aspetti organizzativi e procedurali.

Il controllo operativo

4.i

Per tipologia di apparecchiatura, nelle procedure di manutenzione, ad esse relative, viene definito il criterio di definizione di criticità. I criteri utilizzati, seppur ispirati in maniera generale a problematiche di rischio, per come definiti, non garantiscono l'uniformità e la congruenza degli approcci. È in via di svolgimento una attività preliminare (studio di fattibilità) mirata a definire in maniera ottimale la relazione tra controlli, ispezioni e manutenzioni con l'affidabilità delle relative parti (rif. API 580, 581).

4.ii

Nel Manuale del SGS al punto 4.4 sono definite la documentazione di base del sistema di gestione e le modalità di controllo della documentazione.

Ad oggi non è definita una procedura specifica relativa al controllo della documentazione che preveda anche un intervallo minimo di revisione dello stato di aggiornamento della documentazione.

4.iii

Una copia dei manuali operativi è disponibile almeno in due punti distinti dello stabilimento. La Commissione ha riscontrato i contenuti del Manuale Operativo del reparto SG 11 Stoccaggi (allegato copia indice del manuale).

4.iv

I permessi di lavoro sono trattati nella procedura PR SGS-SGA-SGQ 23 "Permessi di lavoro" (aggiornamento 10 febbraio 2005).

Il permesso di lavoro non prevede la comunicazione degli esiti dell'intervento e il riesame del ripristino dell'operatività standard, tale aspetto è trattato nelle procedure di manutenzione. I Manuali operativi prevedono comunque procedure per i controlli in fase di preavviamento.

4.v

Polimeri Europa ha definito i requisiti di conformità per la fornitura di beni e servizi nella procedura societaria n. 20 "Principi, politiche e criteri relativi all'approvvigionamento di lavori, beni e servizi a all'amministrazione dei fornitori.

La riqualificazione ed il riesame della sicurezza per le attrezzature dismesse non è attualmente applicabile.

Gestione delle modifiche

5.i

Le modifiche sono gestite dalla società secondo i criteri definiti in diverse procedure che seguono sequenzialmente l'iter previsto per le stesse modifiche. L'elenco delle procedure interessate sono riportate nel format 3 redatto dalla società. La commissione ha riscontrato l'applicazione delle procedure per la parte conclusiva della modifica effettuata per la realizzazione di una torcia a terra per l'impianto etilene (parte finale relativa al riesame prima della messa in esercizio; la modifica era stata inizialmente predisposta da Enichem quando la procedura non era in vigore).

5.ii

L'aggiornamento della documentazione a seguito di modifica è prevista nelle procedure di cui al punto precedente, vedi anche punto 2.iii.

Pianificazione di emergenza

6.i

Le informazioni richieste risultano presenti in vari documenti, manca una raccolta organizzata e sistematica. Il piano di emergenza di stabilimento PEM 01 (documento redatto nell'ottobre 2004 in maniera congiunta Syndial, Polimeri Europa e DOW Poliuretani) stabilisce le regole generali di comportamento in caso di emergenza. Il PEM 01 si integra con i piani di emergenza di reparto, elaborati sulla base dell'analisi dei rischi, dove sono riportate tutte le manovre ed operazioni da eseguire per mettere in sicurezza gli impianti. Nei piani di emergenza di reparto non sono incluse le schede di sicurezza (disponibili in altri documenti di azienda quali, ad es., il manuale operativo di reparto) e la descrizione dei sistemi di emergenza (disponibili nel manuale operativo di reparto).

Le carenze indicate sono state già rilevate dalla società ed è stato inserito un apposito punto nel piano di miglioramento del SGS. È stato già predisposto un modello da utilizzare per la revisione dei piani di reparto contenente tutte le informazioni previste.

Il Rapporto di Sicurezza non contiene, al momento, valutazioni relative al potenziale danno ambientale. Tale mancanza è stata già rilevata dal CTR Sicilia e richiesta come integrazione delle informazioni a tutte le aziende del sito nella delibera n. 8 del 24 aprile 2002.



6.ii

Nel PEM 01 e nei piani di emergenza di reparto sono individuate le figure dei responsabili per la gestione dell'emergenza nelle sue diverse fasi.

La società si avvale, per il servizio interno antincendio, delle squadre di intervento della ERG Med impianti Nord presente nel sito. Tale servizio è regolato da apposita convenzione tra le società.

6.iii

Il controllo delle apparecchiature antincendio fisse degli impianti della società rientra nella convenzione sopra citata ed è effettuato dal personale del servizio antincendio della ERG Med impianti Nord. Il controllo è effettuato in presenza di personale Polimeri Europa del servizio sicurezza. Per quanto riguarda le attrezzature mobili (cassette manichette, estintori, naspi vapore, ecc.) Polimeri Europa provvede ai controlli e manutenzioni con proprio personale e con il supporto di imprese specializzate. La commissione ha preso visione del registro dei verbali controllo impianti antincendio constatando la regolarità degli intervalli previsti per i controlli delle apparecchiature.

Annualmente viene concordato tra le società del sito il programma delle prove di emergenza simulate. Per la gran parte delle prove, individuate sulla base di specifici scenari incidentali nei diversi impianti derivanti dall'analisi di rischio riportata nel Rapporto di sicurezza, è prevista la partecipazione della squadra antincendio ERG Med impianti Nord. A complemento, è prevista comunque la copertura degli scenari incidentali con prove che prevedono la sola partecipazione di personale Polimeri Europa.

6.iv

Le schede informative per la popolazione e i lavoratori sono state emesse nel dicembre 2002 e contengono ancora gli scenari relativi a rilasci di ammoniaca e cloro, oggi non più attuali a seguito degli interventi effettuati, e gli scenari di bleve e fireball da rilasci di GPL e gas, non più attuali per effetto di dismissioni ed adeguamenti al DM 13 ottobre 1994. La società ha previsto la revisione delle schede informative entro il corrente anno.

La procedura HSE PR 13, "Gestione degli infortuni, incidenti e mancati incidenti", definisce i criteri per l'effettuazione delle attività di investigazione post-incidente e definisce le responsabilità delle funzioni che provvedono alla compilazione dei moduli allegati alla procedura.

Controllo delle prestazioni

7.i

Circa la scelta effettuata dal gestore per gli indicatori di prestazioni inerenti la sicurezza dello stabilimento, è da esplicitare formalmente la giustificazione dei motivi che hanno condotto alla individuazione degli indici e la previsione dell'utilizzo che si intende fare degli stessi.

7.ii

La procedura di stabilimento HSE PR 13 definisce la classificazione degli eventi. Vedi punto 6.4.

Controllo e revisione

8.i

Sono previsti audit interni.

Non risultano al momento completate le procedure per lo svolgimento dell'attività di verifica e per la registrazione delle attività svolte.

8.ii

Nel "documento", oltre al riferimento generico al problema, manca lo specifico approfondimento che arrivi a definire ad es. la responsabilità e le modalità operative da adottare (esame degli esiti dell'analisi degli indicatori, incidenti, quasi incidenti, non conformità, attività ispettive, ecc.) per il processo di revisione del sistema.

Relativamente alle interviste in campo, come riportato nel verbale di visita ispettiva del 30-31 maggio 2005 (Allegato 1) è stato intervistato il personale Polimeri Europa presente nella sala controllo dell'impianto di produzione Etilene. In particolare son stati intervistati il Primo Assistente, il gestore Impianto, il capo Impianto, il capo Turno ed il capo Squadra.

Il personale, è stato intervistato riguardo la gestione delle emergenze, le procedure dei manuali operativi, gli scenari incidentali previsti dal Rapporto di Sicurezza dell'impianto controllato e l'attivazione del piano di emergenza interno. La Commissione ha riscontrato una sufficiente conoscenza dei manuali operativi e delle procedure in essi contenute con particolare riferimento alle condizioni di emergenza.

7. CONCLUSIONI

Si riportano, nel seguito, le osservazioni principali che la Commissione ritiene debbano costituire base conoscitiva e di partenza per le successive visite ispettive.

1. La Commissione ha verificato che la Polimeri Europa S.p.A di Priolo Gargallo (SR) ha predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs 334/99 Allegato III. Il Documento è strutturato in aderenza a quanto previsto dal D.M.A. 9 agosto 2000. Il Documento, nella sua attuale stesura, riporta allegati il programma di miglioramento, gli standard e le norme di riferimento.
2. Il SGS risulta effettivamente attuato, con attinenza a tutti gli elementi essenziali ad oggi riscontrabili e generalmente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal Documento di Politica, pur potendosi evidenziare delle possibili aree di miglioramento, così come deducibile dai rilievi puntuali sopra riportati.
3. La Commissione ha formulato alcune raccomandazioni specifiche al gestore perché possa essere garantito un miglior livello di adeguatezza generale e puntuale del SGS, anche al fine di rendere possibile il pieno raggiungimento degli obiettivi e principi generali di sicurezza enunciati, dallo stesso gestore, nel proprio Documento di Politica. Di tali raccomandazioni, viene di seguito riportata una esposizione puntuale.
 - 3a. **Organizzazione e personale - Attività di informazione e formazione.** La commissione ha rilevato la necessità di ottimizzare il contenuto informativo minimo richiesto per chiunque acceda nelle aree di stabilimento con l'opportuna differenziazione sia di contenuti che di modalità di informazione/formazione, a seconda delle funzioni previste (visitatori, dipendenti, dipendenti terzi, autisti).
 - 3b. **Controllo operativo. Permessi di lavoro.** La commissione rileva la opportunità che nel permesso di lavoro, venga effettuata una valutazione delle situazioni al contorno in considerazione della presenza di impianti limitrofi sotto diverso gestore.
 - 3c. **Controllo operativo.** Il permesso di lavoro deve prevedere la registrazione degli esiti degli interventi effettuati nonché l'esame dell'effettivo ripristino delle condizioni operative standard definite per la parti oggetto dell'intervento.
 - 3d. **Il controllo operativo. Gestione della documentazione** - La Commissione raccomanda di migliorare la coerenza ed organicità del sistema documentale del SGS in termini di codifica, rintracciabilità ed identificazione. La Commissione raccomanda altresì di provvedere ad una revisione critica di tutto il sistema documentale al fine di verificarne l'effettivo stato di aggiornamento e l'adeguamento dei riferimenti normativi in esso utilizzato.
 - 3e. **Pianificazione di emergenza.** Si rileva la necessità di provvedere alla integrazione delle informazioni inserite nel Piano di Emergenza Interno; in particolare, devono essere inserite le schede di sicurezza delle sostanze pericolose e le informazioni relativa alla consistenza e

42

6

2/1

dislocazione delle apparecchiature e/o impianti di sicurezza predisposti per la protezione dei reparti (documentazione oggi disponibile in altra documentazione di stabilimento.

- 3f. **Controllo e revisione.** La Commissione raccomanda una adeguata formalizzazione del processo di revisione della politica e del SGS. In particolare si dovrà meglio esplicitare il collegamento con gli esiti di analisi degli indicatori di prestazione e degli audit interni, le modalità di conduzione della revisione e la individuazione dei soggetti interessati alle attività specifiche.
4. La Commissione ritiene infine che, in considerazione della particolarità del sito che vede presenza di più impianti con sostanze pericolose sotto diversa gestione (parco industriale) e stetta interdipendenza di forniture di sostanze, utilities e servizi (ad es. il servizio interno antincendio unico per l'intero sito), sia opportuno valutare la possibilità di una migliore armonizzazione dei diversi sistemi di gestione della sicurezza in carico ai diversi gestori degli impianti operanti nel sito con particolare riguardo alle attività interconnesse.
5. In relazione al PEE, la Commissione ha rilevato una variazione dell'assetto impiantistico di Polimeri Europa e la conseguente variazione degli scenari incidentali con potenziale impatto all'esterno del sito industriale. Di conseguenza si ritiene sussistano le condizioni per una valutazione delle eventuali necessità di aggiornamento del piano stesso.

ELENCO ALLEGATI

1. Decreto di nomina della Commissione ispettiva e verbali di visita ispettiva
2. Presentazione dello stabilimento di Priolo
3. Planimetria dello stabilimento con indicati i limiti di proprietà
4. Documenti del CTR Sicilia relativi all'attività istruttoria
5. Documenti relativi alle attività previste dal DM 16 maggio 2001 n. 293
6. Movimentazione tipica materie entranti e prodotti in uscita
7. Documento sulla Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti
8. Schede di analisi dell'esperienza operativa.
9. Lista di riscontro con note a cura del gestore e relativi allegati

Letto, approvato e sottoscritto

Priolo Gargallo (SR), 31 maggio 2005

Ing. Salvatore Garaffo



Ing. Salvatore Tafaro



Ing. G. Capponi

